

Il punto sulla liberalizzazione di luglio

Negozi, orari free in 1.500 comuni

Dal luglio scorso sono stati liberalizzati giorni e orari di apertura per negozi, bar e ristoranti nelle città d'arte e a vocazione turistica. E ad oggi sono già 1.500 i comuni che possono beneficiare del provvedimento. Lo rivela una nota del **ministero del turismo**, che spiega: le segnalazioni oggi disponibili «riguardano 12 regioni e una provincia autonoma». Nessuna informazione a riguardo, invece dalle regioni Liguria, Umbria, Campania, Calabria, Sardegna, Abruzzo, Marche e dalla Provincia autonoma di Bolzano.

La norma e lo stato dell'arte. Il decreto-legge 98/2011, in vigore dal 6 luglio 2011, prevede che gli esercizi commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande non siano più tenuti al rispetto degli orari di apertura e di chiusura, all'obbligo della chiusura domenicale e festiva e all'obbligo della mezza giornata di chiusura infrasettimanale. Questa liberalizzazione è stata introdotta per tutti gli esercizi che si trovano nelle località turistiche o nelle città d'arte italiane; ma tali attività devono individuare e contenere in elenchi regionali. Ora, le regioni che, in base alla normativa pregressa, hanno provveduto in passato a predisporre gli elenchi dei comuni a vocazione turistica e delle città d'arte, sono già in regola con la normativa sopravvenuta. Le regioni inadempienti, invece, sono tenute ad adeguare le proprie disposizioni legislative e regolamentari. Cioè a redigere l'elenco dei comuni ad interesse turistico e delle città d'arte presenti nel proprio territorio. Il tutto entro il 1° gennaio 2012. Per quanto riguarda i regolamenti comunali, invece, quelli attualmente in contrasto con le norme nazionali dovranno essere disapplicati, benché ad essi la regione abbia dato attuazione, predisponendo gli elenchi dei comuni ad interesse turistico.

